

## L'umile grandezza di un amore che non smette di pregare e sperare

21 maggio 2012

Salivo la piccola erta che porta all'ex-monastero di clausura in Vaticano, ora residenza del dolce ritiro di Papa Benedetto. I passi erano lenti, perché seguivo il card. Lajolo ancora segnato dai postumi di una caduta incidentale. Egli avrebbe dovuto essere presente, il quinto venerdì di Quaresima, alla prima della *Passione secondo Giovanni*, opera originale del Maestro Alberto Sala, organista del Duomo, diretta da Paolo Monticelli e dedicata al Papa emerito, per portare a Lui lo spartito in omaggio.

Il motivo della dedica era nato da una circostanza di grande valore storico. Mentre si andava progettando il palinsesto degli avvenimenti dell'edizione di *Passio* di quest'anno, l'idea di commissionare al maestro Sala un nuovo Oratorio della Passione aveva trovato del tutto naturale il pensiero di dedicarlo a Papa Benedetto, fine cultore di musica.

Mentre veniva predisposto il libretto dell'Oratorio, con i corali scritti da Rosanna Virgili, biblista con il dono di una lingua italiana piena di poesia e lirismo, era giunta la notizia sconvolgente della rinuncia al ministero petrino di Papa Benedetto. Ne è venuto l'ultimo corale che tutti abbiamo potuto ascoltare e vedere con grande emozione nell'esecuzione avvenuta venerdì 11 aprile nella nostra Cattedrale di Novara.

Abbiamo suonato al campanello della dimora di Benedetto. Dovevamo omaggiare al Papa emerito la partitura originale della Passione, accompagnata dalla registrazione della musica, non avendola potuta portare il Cardinale, forzatamente assente quella sera. Una sorella delle *memores*, che sono le collaboratrici familiari di Benedetto, ci ha aperto e ci ha fatto accomodare in un semplice salottino di attesa.

Ero emozionato soprattutto perché desideravo "far vedere" al Papa quel corale intitolato "Pietro, mi ami tu?". Mi chiedevo: chissà se, dove ci avrebbe ricevuto, sarebbe stata disponibile una TV con un registratore per DVD. Mi sarebbe spiaciuto consegnare la partitura, raccontare l'emozione di quella serata indimenticabile in Duomo, regalargli i due CD con la registrazione musicale, ma senza poter condividere insieme un poco di quell'esperienza.

La sorella ci fece salire al piano superiore e ci fece entrare nel salotto. Assai semplice, non molto grande, come quello di una casa normale: un divano, una poltrona, una grande libreria. Il mio occhio è subito corso al video che era inserito nella libreria, con il registratore sotto. Ero felice: potevo osare di far vedere la registrazione...

Il Papa ci venne incontro sorridente con i suoi occhi tersi e sereni. Ci ha salutato con grande affetto. Sapeva del motivo della visita. Egli si è seduto sul divano insieme al card. Lajolo. Io, invece, ero sulla poltrona accanto a lui.

Ho mostrato il nostro dono. Gli ho portato due miei libri, uno di teologia sulla risurrezione di Gesù e l'ultimo sul "Viaggio nella terra di Gesù". Abbiamo parlato un momento e poi ho osato chiedergli se fosse possibile vedere insieme l'ultimo corale della Passione, con l'effetto sorpresa. Lui stesso si è alzato e ha chiamato al telefono, che stava sul tavolino in mezzo a noi due, la sorella per attivare la visione del DVD.

In silenzio profondo Benedetto ha ascoltato la musica divina sulle cui note risuonava la triplice domanda fatta da Gesù a Pietro: "Mi ami più di costoro?", magistralmente cantata dal tenore. Fin quando improvvisamente – come fu per noi quella sera in Duomo – si è aperta come una rivelazione la scena dell'ultima catechesi del 27 febbraio 2013 in Piazza san Pietro: "la Chiesa non è mia, non è nostra, ma è del Signore!".

Sullo schermo è apparsa la piazza stracolma e poi l'ultima immagine di Benedetto Papa che saluta con un tenerissimo gesto. Io lo guardavo, mentre il corale riprendeva "Li amò sino alla fine/ ci amò sino alla fine/ fino alla fine ci amò!". Il suo sguardo si è velato di commozione, e poi rivolto a me, con quei suoi profondi occhi azzurri, ha detto: "Vi ringrazio davvero! Ringrazi coloro che hanno creato tutto questo e siate grati al Signore che vi dà il dono del genio poetico e musicale". Anche la sorella, che avevamo invitato a rimanere, era visibilmente commossa, e scendendo ci ha assicurato che Papa Benedetto è stato felicemente sorpreso.

Abbiamo poi parlato di Rosmini, mi ha chiesto se c'era una devozione per lui in Diocesi. Gli ho confermato che molte persone, educate dai rosminiani, hanno un ricordo forte della formazione alla carità intellettuale, alla sapienza della vita cristiana, che hanno ricevuto dalla spiritualità rosminiana. Ci siamo intrattenuti amabilmente sulla teologia, su alcuni maestri della mia giovinezza che pure Benedetto aveva conosciuto. Ha chiesto della nostra Diocesi, della nostra gente, della vita delle persone, della bellezza dei nostri laghi e valli, che egli – da buon tedesco – conosceva. L'udienza è durata cinquanta minuti. Salutandoci ho riconosciuto nella sua libreria i testi originali dell'opera giovanile di von Balthasar, un teologo molto amato da Benedetto. Si è stupito che li riconoscessi dalla copertina.

Mentre scendevo, con il card. Lajolo, la piccola stradina che Papa Benedetto ogni giorno percorre per la sua passeggiata quotidiana, vedendo i sanpietrini lucidi, ho fatto notare al cardinale che il Papa gli aveva raccomandato di star attento per non infortunarsi ancora su quel terreno scivoloso. Intanto mi risuonavano ancora nell'orecchio le parole del verso finale del corale "Fino alla fine ci amò". Mi sembrava che quell'ora passata con Benedetto ci avesse mostrato l'umile grandezza di un amore che non smette di pregare e sperare per la Chiesa. Così com'era trapelata da quegli occhi appena velati di commozione, ascoltando il corale finale della Passione: "Pietro, mi ami tu?". Non abbiamo chiesto nessuna foto dell'incontro. Certi ricordi non hanno bisogno di essere impressi, sono così interiori e potenti che restano nella memoria per sempre. Com'è nello stile di Benedetto, che resta lì nella sua piccola casa in Vaticano per amarci fino alla fine!

**+ franco giulio  
vescovo di novara**